

EMERGENZA UCRAINA



CARITASTORTONA
edificare il bene comune
è il compito di ciascuno di noi

*«Ogni guerra lascia il mondo peggiore
di come lo ha trovato.
La guerra è un fallimento della politica
e dell'umanità, una resa vergognosa,
una sconfitta di fronte alle forze del male»
(Papa Francesco - Fratelli Tutti)*

Tortona, 16/03/2022

Oggetto: Comunicato 04- Aggiornamenti

La situazione internazionale in veloce divenire con le ovvie ricadute sull'operato che ogni Caritas diocesana può mettere in atto, richiede di essere sempre aggiornati sulle iniziative promosse sia come aiuti diretti alle popolazioni nei paesi più colpiti dalle azioni belliche sia come interventi per facilitare l'accoglienza sul nostro territorio delle persone in fuga dalla guerra.

1. CARITAS ITALIANA

Proprio in questi giorni una Delegazione di Caritas Italiana guidata dal direttore don Marco Pagnello è al confine con l'Ucraina, in Romania, Moldavia e Polonia, per manifestare la solidarietà della Chiesa che è in Italia. La prima tappa è stata la Moldavia, dove la Delegazione ha incontrato il vescovo di Chisinau Mons. Anton Coșa e Edward Lucaci, il direttore di Caritas Moldavia.

Dall'inizio della crisi in Moldavia sono passati 350.000 ucraini, molti avendo la possibilità si sono poi spostati in altri Paesi. In questa seconda fase invece stanno arrivando persone con meno risorse, che spesso non hanno nulla. Caritas Moldavia, si è subito attivata per rispondere alla crisi ucraina e all'arrivo dei profughi. Sta lavorando con le autorità locali e le parrocchie per riuscire ad aiutare il maggior numero di persone che attraversano il confine. Dando sempre attenzione ai più vulnerabili, in particolare donne e bambini, la Caritas cerca di assicurare lo spostamento in sicurezza dal confine, mette a disposizione spazi sicuri e protetti per l'alloggio, garantisce l'accesso ai beni essenziali (cibo, acqua, viveri) mentre si trovano in rifugi collettivi, garantisce l'accesso ai servizi di supporto psicosociale.

In coordinamento con la rete ecclesiale locale ha attivato 14 centri di accoglienza che stanno ospitando diverse centinaia di persone. Inoltre la Caritas fornisce servizi e supporto anche a quanti sono accolti nei centri governativi di Chisinau, Ocnita, al confine nord e Palanca, al confine sud.

Caritas Italiana ha risposto all'appello di Caritas Moldavia mettendo a disposizione 100 mila euro a sostegno degli interventi in atto.

I componenti della delegazione Caritas hanno visitato anche la Romania, ora sono in Polonia e da Przemysl si sono spostati nelle località di frontiera di Korczowa e Medyka.

Incontrando e ascoltando le storie di tanti profughi stanno toccando con mano le conseguenze dell'inaccettabile "aggressione armata" di cui Papa Francesco è tornato a chiedere ieri all'Angelus la

EMERGENZA UCRAINA



CARITASTORTONA
edificare il bene comune
è il compito di ciascuno di noi

fine immediata. “Si ascolti il grido di chi soffre” ha detto il Pontefice e si ponga fine alla “guerra straziante che sta devastando l’Ucraina”.

A seguito dell’aver potuto verificare di persona la disastrosa situazione umanitaria che vivono migliaia di fratelli e sorelle fuggiti dalla guerra e il peso che le Caritas nazionali, instancabili, sono costrette ad affrontare, Caritas Italiana deciso di intervenire con estrema urgenza e sono in arrivo tra il 21 e il 23 marzo, 3 voli umanitari da Varsavia attraverso le quali saranno portati in Italia diverse centinaia di profughi.

2. CARITAS DIOCESANA DI TORTONA

La Caritas diocesana si è messa al servizio delle sorelle e dei fratelli colpiti dal conflitto in Ucraina, che stanno arrivando in condizione di profughi nelle nostre città. L’indicazione che come Caritas abbiamo da subito condiviso con tutte le Istituzioni del territorio, è di utilizzare il circuito delle accoglienze previsto dal nostro ordinamento: i CAS, centri di accoglienza straordinaria e il SAI, Sistema di Accoglienza Integrata. Questi circuiti sono organizzati tramite procedure di evidenza pubblica, coordinati rispettivamente da Prefettura e Comuni e possono usufruire di fondi appositamente disposti dal Sistema Paese. È importante pensare che questa emergenza potrebbe durare per diverso tempo ed è bene essere pronti ad organizzarla anche sul medio periodo, non facendo affidamento solo sulla bella dimostrazione di generosità delle persone, per questo è davvero necessario agire insieme, in modo coordinato, con il coordinamento dei Comuni e delle Prefetture.

Ma la grande dimostrazione di solidarietà espressa dalla disponibilità gratuita e volontaria degli spazi che la comunità ha messo generosamente a disposizione, è estremamente utile!

A. UNA CHIESA CHE ACCOGLIE: ...IN CHE SENSO? ...PERCHÉ? ...TRAMITE CHI?

Caritas sta organizzando le tante disponibilità di accoglienza volontarie che arrivano dalle nostre comunità. È un’accoglienza che serve tantissimo a chi arriva e ci fa bene come comunità e come persone: ci aiuta a stare connessi con la tragedia che viviamo e a farci sentire il senso della comunità. Ci apre il cuore. Ci fa condividere. Ci allena all’incontro. Ci fa sentire utili e significativi in giorni tragici come questi. Per segnalare le disponibilità di case, camere o quello che c’è, potete usare questi riferimenti: 0131867350 (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12) cdatortona@caritastortona.it Le disponibilità potrebbero non essere subito utilizzate, ma prenderemo contatto e nel tempo attiveremo le risorse che avete messo a disposizione, avendo cura dei bisogni di chi arriva.

B. MA CHE TIPO DI ACCOGLIENZA È? COME FUNZIONA?

Si tratta di un’accoglienza temporanea, volontaria e gratuita, alimentata dalla generosità delle persone che vogliono mobilitarsi e dare una mano in spirito di solidarietà e di dono. Chiediamo quindi che gli immobili vengano dunque messi a disposizione gratuitamente. Con i proprietari che mettono a disposizione, le loro case o alcune stanze, nell’ottica di un accompagnamento che va oltre il semplice dare assistenza con un tetto e un letto, ma che si declina in prendersi cura della persona costretta a fuggire dalla sua realtà e dal suo luogo di naturale.

EMERGENZA UCRAINA



CARITASTORTONA
edificare il bene comune
è il compito di ciascuno di noi

Le disponibilità possono essere segnalate anche per periodi brevi, ma chiediamo almeno 3 mesi.

C. A CHE COSA SERVE QUESTA ACCOGLIENZA VOLONTARIA COORDINATA DA CARITAS?

Lo ribadiamo: chi non può essere accolto dai propri familiari o amici sul lungo periodo, ha diritto di essere accolto nel circuito CAS/SAI. Ma in questi giorni è preziosa anche la disponibilità di stanze e locali per un periodo breve. Almeno con queste funzioni, che abbiamo condiviso con gli altri enti del territorio:

- dare la possibilità alle persone che arrivano dall'Ucraina e che sono accolte in case di anziani o presso i privati, di trascorrere agevolmente il periodo di auto-osservazione, soprattutto se non ancora vaccinate, dopo essersi sottoposte al tampone, così da ridurre i rischi di contagio da Covid-19;
- garantire ai profughi ucraini un'accoglienza temporanea per "l'instradamento nei CAS" (Centri di accoglienza straordinaria) ovvero per consentire alla rete degli enti gestori coordinati dalla Prefettura, di aumentare il numero dei posti a disposizione, idonei per l'accoglienza dei nuclei familiari che stanno arrivando.

Questa accoglienza potrebbe durare i pochi giorni necessari per trovare da subito una soluzione o potrebbe durare per qualche mese. In questo modo, per esempio, se nei nuclei in fuga ci sono bambini, come sta accadendo nella maggior parte dei casi, questi possono essere inseriti nelle scuole e possono concludere l'anno scolastico con i loro compagni in modo sereno fino a giugno.

D. E SE LA MIA CASA È A DISPOSIZIONE PER UN PERIODO ANCHE LUNGO? LA RETE CAS/SAI

Se la tua casa è a disposizione per un lungo periodo, di almeno un anno, hai due scelte:

- metterla a disposizione gratuitamente, senza rientrare in una rete formale
- metterla a disposizione dei gestori dei CAS, centri di accoglienza straordinaria.

Noi ti consigliamo caldamente questa seconda opzione, che garantisce servizi, accompagnamento e diritti per le persone accolte. I proprietari che possono e vogliono mettere a disposizione le loro case per un periodo di tempo più lungo (almeno un anno) possono affittare (o cedere gratuitamente a seconda dei desideri) il proprio immobile a un ente gestore dell'accoglienza nel circuito dei CAS. Questa scelta è possibile solo per case in autonomia (non coabitazioni, piani di abitazioni private, ecc...) In questo caso è necessario che l'appartamento abbia le caratteristiche richieste per l'agibilità: le certificazioni di conformità dell'impianto elettrico e dell'impianto di riscaldamento ecc...

Caritas può aiutare in questo caso a creare i contatti con l'ente gestore, ma il rapporto sarà direttamente con i soggetti gestori.

E. IO SONO UN PRIVATO CITTADINO E HO ACCOLTO IN AUTONOMIA...CHE COSA POTETE FARE PER ME?

Caritas Tortona si è attivata per rispondere alle richieste di informazioni di cittadini che in autonomia stanno accogliendo cittadini ucraini, magari perché conoscenti, amici, congiunti. Abbiamo dato visibilità a un po' di documenti che ti possono essere utili, spiegarti che cosa è necessario fare. Li trovi

EMERGENZA UCRAINA



CARITASTORTONA
edificare il bene comune
è il compito di ciascuno di noi

qui: <https://drive.google.com/drive/folders/1Ots4w754fWt9092Nuu7belvZKscsTKO?usp=sharing>.

La generosità che esprimi è bellissima, ma ti raccomandiamo che:

- è importante organizzare l'accoglienza prima dell'ingresso nel nostro paese e sapere con certezza dove le persone potranno alloggiare.
- devi sempre avvertire le autorità competenti della tua iniziativa, in particolare il primo punto di riferimento è il tuo Comune di residenza e la Questura.

La Caritas diocesana mette a disposizione le risorse presenti presso il "Mercato del Riutilizzo", emporio presente a Tortona, S.S. per Voghera n. 75 (accessori per la casa, indumenti, mobili), per venire incontro alle necessità delle persone che ne fanno richiesta presso lo "Sportello di Ascolto Caritas di Tortona" all'indirizzo via Lorenzo Perosi, 3 in Tortona (tel. 0131867350).

Ribadiamo la necessità, ancor prima dell'aiuto materiale, di sostenere spiritualmente le popolazioni interessate da questa grave crisi, con incontri di preghiera comunitari e con la preghiera personale con le intenzioni indicate dal Vescovo Marini:

Per la pace in Ucraina: tacciano le armi, si avviato un dialogo sincero, e si possa sperimentare la gioia della riconciliazione.

Per gli operatori di pace e per tutti coloro che stanno compiendo ogni sforzo per sanare il conflitto ucraino: il loro impegno a favore della riconciliazione e della fraternità fra i popoli sia efficace e fruttuoso.

È possibile fare un'offerta a Caritas diocesana sia per sostenere l'aiuto umanitario che per le eventuali necessità che dovessero emergere per una degna accoglienza:

- bonifico bancario (causale "Ucraina") a Banco BPER SpA - Iban: IT2300538748670000042221532 intestato alla Caritas Diocesana di Tortona.

È anche possibile sostenere gli interventi di Caritas Italiana (Via Aurelia 796- 00165 Roma), utilizzando il conto corrente postale n. 347013, o donazione on-line, o bonifico bancario (causale "Europa/emergenza Ucraina") tramite:

- Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma – Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111
- Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma – Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474
- Banco Posta, viale Europa 175, Roma – Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013
- UniCredit, via Taranto 49, Roma – Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119